



UNIVERSITA' DELLA BASILICATA

Via Nazario Sauro 85 - 85100 Potenza
Tel. +39 0971 202011

SEGRETERIA DEL RETTORE:

Tel: 0971.202103/2477 - segreteria Rettore@unibas.it

Potenza, 27 novembre 2013

Prof. Mauro Fiorentino, Rettore dell'Università della Basilicata

Il riassetto e le prossime misure per l'Università, che pure servono al nostro sistema accademico, devono guardare seriamente al futuro e ai problemi reali del Paese, concentrando l'attenzione sulle caratteristiche di ogni singolo territorio, di cui gli Atenei sono presidio di cultura e di legalità, soprattutto al Sud, dove rappresentano anche la speranza, per tanti giovani, di un futuro migliore. Non dovremmo più discutere di un'architettura complessiva che sia frutto di sterili e fredde medie matematiche, di numeri e concezioni astratte. Le scelte che andiamo a mettere in campo segneranno il domani di questo Paese: non possono essere figlie di una debolezza ideologica che forse non ha chiara la percezione delle possibili conseguenze. Non dimentichiamo che le fondamenta e l'architrave del sistema esistono già. Non servono stravolgimenti radicali ma correttivi efficaci. Ora dovrebbe essere il tempo di un coordinamento di azioni di carattere strategico, da proporre a livello centrale, e quindi di un **tavolo congiunto** proiettato sull'analisi delle necessità e del futuro degli Atenei, caso per caso.

La Basilicata condivide, in questo senso, le posizioni espresse dai Rettori delle Università meridionali. Gli stanziamenti non dovrebbero mai più essere considerati un costo, ma un investimento. Lo dimostra il nostro Ateneo: è una struttura giovane, nata sulle macerie del terremoto del 1980 come simbolo di rilancio dopo la tragedia, e tanto sta facendo per crescere e migliorare le sue potenzialità. Non fu celato assistenzialismo, ma volontà di sviluppo. Per questo abbiamo sempre guardato al domani percorrendo il legame con le forze e le peculiarità dell'area in cui viviamo. Questo per noi è, e resta, parte integrante dello spirito fondativo.

Vorrei quindi ribadire - come già fatto dai colleghi - la necessità di evitare tasse più care per i nostri studenti, affidando il sistema di sostegno economico a un Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) la cui contabilizzazione tenga conto del reale reddito procapite delle singole aree, in relazione ai dati macroeconomici delle diverse comunità, che al Sud hanno una 'mappatura' variegata. Evitando quindi "guerre tra poveri" o tentativi di rendere omogenee macroaree che non hanno ragione di esistere, se non in schemi asettici disegnati sulla carta.

Stessa posizione di condivisione va espressa per l'idea di una correzione del sistema di valutazione (che tenga conto delle condizioni di partenza di ogni Ateneo, dell'impegno reale in relazione alle disponibilità economiche e di personale, e dei bilanci), e sul quadro, mai veramente affrontato, dei progetti infrastrutturali e per i servizi locali. Anche in questo contesto il Sud rischia di essere fortemente



UNIVERSITA' DELLA BASILICATA

Via Nazario Sauro 85 - 85100 Potenza
Tel. +39 0971 202011

SEGRETERIA DEL RETTORE:

Tel: 0971.202103/2477 - segreteria@unibas.it

penalizzato se il problema non viene affrontato in modo analitico e locale. Va anche preso in esame l'impianto complessivo dei **"costi standard"**, tema quanto mai delicato e dirimente, e analizzato avendo ben chiaro l'ambito in cui ogni Ateneo è chiamato a operare. A ciò va aggiunta una riflessione approfondita sui **"punti organico"**: oggi i criteri penalizzano oggettivamente molte strutture meridionali, e le poche risorse ottenute possono rendere vano l'impegno che quotidianamente mettiamo nella gestione e nell'offerta dei servizi a supporto delle attività didattiche e scientifiche.

Per tutti questi motivi, uno dei punti da cui ripartire dovrebbe essere proprio quello segnato dalla cosiddetta **"riforma Gelmini"**: mi riferisco all'idea di dare piena attuazione ai commi 2 e 6 dell'articolo 1, tra i migliori ma tra i più dimenticati della stessa legge, che dovevano consentire maggiori livelli di autonomia, da concertare con il Ministero, agli Atenei con i conti in ordine e con una buona qualità della didattica e della ricerca. Vanno messe a valore specifiche iniziative come quella legata all'innovativa legge della Regione Basilicata, che consente al nostro ateneo di avere un indice di sostenibilità economico-finanziaria tra i più alti d'Italia, e che ha già condotto alla stipula, nell'agosto del 2011, di un accordo di programma ai sensi del citato comma 6 che potrebbe e dovrebbe maggiormente essere considerato dal Ministero per sperimentare percorsi di maggiore autonomia.

Pertanto, prendiamo atto dello stato drammatico dell'Università, in Italia e soprattutto nel Mezzogiorno, e avviamo un percorso che guardi veramente al futuro. Rifuggendo da spinte alla spettacolarizzazione o all'improvvisazione, alle quali ci si è talvolta assoggettati in passato. Tutto è perfezionabile, e ogni cosa può essere resa migliore e più efficiente. Ma l'Università non può essere in balia delle onde politiche, delle riforme 'last minute' e dei riassetti 'spot' frutto di gruppi a composizione e ad attenzione alternata. Queste sono onde in grado di annegare ogni Ateneo. L'Università ha invece bisogno di puntare sulla ricerca, non sui 'premi' a gestioni frutto di sterili medie matematiche. Sull'efficienza, non sulla riduzione indiscriminata della didattica. Deve puntare sull'eliminazione definitiva di quelle sacche di inoperosità, ma senza 'spending review' mediatiche che infieriscono ormai su un corpo morente.

Si abbandoni, in sintesi, la sciagurata politica dei tagli lineari e indiscriminati che, tra l'altro, stanno decapitando gli Atenei del Mezzogiorno, che sono un presidio di legalità e di sviluppo di cui l'Italia non può, e non deve, fare a meno. Proponendo bensì di porre maggiore attenzione alle specificità e ai distinti ruoli che Atenei in contesti locali diversi possono svolgere per contribuire al meglio alla crescita complessiva del Paese.